



TRAGEDIA
L'incidente stradale più drammatico di questo inizio anno, avvenuto sull'«Adriatica», fra Riccione e Pesaro. Quattro i morti fra i resti della Bmw che vedete nella foto

I WEEK END

Gli incidenti notturni del venerdì e del sabato sono quasi il 50% di quelli di tutta la settimana

TANTI GIOVANI

Nell'ultimo week end sono stati 29 i morti: 14 i giovani sotto i 30 anni, 12 deceduti nella notte

INIZIO 2007

Sono già stati 370 i morti nei primi 12 week end dell'anno: molti di più rispetto agli anni passati

LA SETTIMANA

In media si muore di meno sulle strade il lunedì: 148 le vittime. Il record si tocca il sabato: ben 408 i morti

LA NOSTRA INIZIATIVA

«Io farò il tassista volontario davanti alle discoteche»

Un socio Lions di Ravenna: «Lo proporrò anche agli amici»

di **MASSIMO PANDOLFI**

IERI ABBIAMO scritto: adesso bisognerà trovare la maniera giusta per evitare che la nostra iniziativa lanciata per il 28 aprile diventi o troppo «talebana» (copri fuoco totale; niente auto per 8 ore) o al contrario, troppo generica e solo simbolica. Insomma: un po' di fatti servono, ma senza esagerare con le restrizioni. I politici aderiscono e ci stanno pensando: cosa facciamo? La grande fantasia e generosità dei nostri lettori arriva subito in soccorso. Ieri pomeriggio alle 2 e mezza ci è arrivata la seguente email, firmata Gianroberto Marziani (Ravenna): «Aderisco alla vostra iniziativa. penso che sarà di difficile attuazione. E' per questo motivo che do la mia disponibilità a trovarmi all'uscita di una discoteca e portare a casa 4 ragazzi/e. Ho 64 anni e mia figlia ha già passato quel periodo da tempo, vorrei sdebitarmi col destino che le ha a suo tempo risparmiato la vita. Penso che tutti quelli che si sentono miracolati e si ricordano quando alle tre della notte aspettavano con ansia il sentire la chiave nella toppa, possano fungere da taxi gratis, regalando anche solo una notte di sonno a chi forse da alcuni anni

non dorme portando a casa i loro figli sani e salvi».

A NOI QUESTA EMAIL è parsa subito straordinaria e allora lo abbiamo subito voluto contattare questo signor Gianroberto Marziani. Fa l'agente di commercio, è sempre in giro per lavoro, da qualche tempo esercita anche la professione di nonno perché la sua figlia «miracolata» (Valentina) ha due bimbi piccoli.

«E sono stato fortunatissimo: non mi ha mai dato problemi mia figlia. E' una ragazza d'oro». Già, ma tanti altri ragazzi d'oro che non davano problemi sono morti così, all'improvviso, magari in una di quelle maledette stragi del sabato sera che da trent'anni cerchiamo di

fermare e non ci riusciamo.

«E' per questo — dice Marziani — che dobbiamo muoverci; continuare a parlare serve a poco. Ho subito aderito alla vostra iniziativa; io ci sto, ma non solo a parole. Mi muovo».

INVENTA UNA nuova professione Marziani: il volontario della notte. O se volete: il taxista volontario dei ragazzi del sabato sera. Prenderà la sua auto, andrà davanti a

un locale per i i giovani, ne caricherà tre o quattro e li porterà a casa. Sani e salvi.

«**SONO SOCIO** di un Lions, il Dante Alighieri di Ravenna; chiederò anche ai miei amici di seguirmi in questa iniziativa per il 28 aprile. Potremmo essere un centinaio di persone, salveremmo di sicuro delle vite umane. E magari se qualche pat-tuglia toglierà la patente a dei ragazzi un po' brilli, noi li riaccompagneremo a casa; ma senza telefonare prima ai genitori, per carità. Se a casa mia, dieci anni fa, fosse squillato il telefono alle tre del mattino, mi sarebbe venuto un infarto. Valentina lo sa, fino a quando non tornava a casa io e mia moglie non riuscivamo a dormire. E non siamo dei fissati. Quando racconto queste cose ad altri genitori, tutti mi dicono: anche a me capita, o capitava, così. Uno può pensare: tu padre porti tuo figlio in discoteca e poi lo vai a riprendere. Impensabile. Sa perché? Perché il ragazzo ci fa una figuraccia con i suoi amici. Farsi portare dai genitori non è "in"».

Ma salire sull'auto di un volontario della notte magari sì, può anche diventare «in», almeno il 28 aprile. E magari anche più avanti.

L'IDEA

«A mia figlia non è mai successo nulla, sono stato fortunato. Ora voglio aiutare gli altri»

fermare e non ci riusciamo. «E' per questo — dice Marziani — che dobbiamo muoverci; continuare a parlare serve a poco. Ho subito aderito alla vostra iniziativa; io ci sto, ma non solo a parole. Mi muovo».

Fiorello: «Meglio la repressione che la morte»

«**DI FRONTE** al rischio di morire, ben venga anche un po' di repressione». Qualche giorno fa, dai microfoni di Viva Radio 2, anche Fiorello ha speso parole importanti, mettendo in pratica la firma sulla nostra iniziativa. «Facciamo qualcosa — ha detto Fiorello — perchè il lunedì non ci siano più i bollettini di guerra e perchè i ragazzi si possano comunque divertire, ma in modo sano. Soprattutto: bisogna imparare che non ci si mette alla guida se non si è in buone condizioni».



LA PROPOSTA

Noè (Udc):
«A scuola servono lezioni anti sballo»

LO STOP per una notte le piace, ma Silvia Noè, consigliere regionale Udc dell'Emilia Romagna, vuole aggiungere qualcos'altro alla campagna del Carlino.

Auto ferme e poi?

«Sono simbolicamente d'accordo con la serata del tutti a piedi ma questa deve anche essere l'occasione per coinvolgere di più la società contro le notti pericolose dei giovani. Bisogna andare alla radice del problema».

Dove sta la radice?

«Società, famiglia e scuola devono agire insieme sull'educazione».

Come, per esempio?

«A scuola bisogna introdurre alcune ore settimanali di educazione civica puntata sul tema specifico dell'alcol, della violenza, delle stragi del sabato».

Lezioni anti sballo?

«Esatto, serve anche ai giovanissimi per quando cresceranno e usciranno di sera».

Le discoteche hanno colpe?

«Bisogna vigilare ma non vanno criminalizzate. Il problema sta anche a monte».

In che senso?

«Spesso i ragazzi arrivano in discoteca già alticci e troppo allegri. Prima di entrare bevono nei pub dove con un euro acquistano bevande alcoliche. In discoteca la consumazione costa almeno sette euro e alcuni usano addirittura un dosatore».

Come lo sa?

«Nelle sere scorse ho visitato cinque discoteche bolognesi e tre pub. E ho capito tante cose. I ragazzi bevono tanto, prima e durante le ore passate nei locali da ballo. Ho visto gente star male e vomitare».

Discoteche quasi assolute, dunque?

«Il problema è più articolato. Per esempio molti locali sono camuffati da circolo, ma in verità sono discoteche dove si beve alcol senza limite e le norme di sicurezza sono tranquillamente aggirate».

E gli orari?

«Servono più controlli. Ci sono pseudo circoli che restano aperti fino al mattino».

Ha una ricetta?

«Intanto bisogna coinvolgere di più i gestori dei locali nella campagna anti stragi. Sto studiando con alcuni di essi un codice di autodisciplina. Anche questo è un altro piccolo passo. Ma necessario».

Beppe Boni

